



Acea Ato5 S.p.A.
Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2020

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Pierluigi Palmigiani*	Presidente
Roberto Cocozza**	Amministratore Delegato
Daniela Crisante*	Consigliere
Valerio Catenacci	Consigliere
Claudio Mancini	Consigliere

Collegio Sindacale

Amedeo Liberatori	Presidente
Germana Concetti	Sindaco Effettivo
Luigi Ceccarelli	Sindaco Effettivo
Armando Maiese	Sindaco Supplente
Antonia Coppola	Sindaco Supplente

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* nominato/a nella seduta dell'Assemblea Ordinaria del 29 gennaio 2020

** nominato Consigliere nella seduta dell'Assemblea Ordinaria del 29 gennaio 2020 e nominato Amministratore Delegato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2020

Sommario

PREMESSA.....	4
POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	4
FORMA E STRUTTURA	7
CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI.....	7
SCHEMI DI BILANCIO	16
RENDICONTO FINANZIARIO.....	20
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	21
NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO.....	28
NOTE AL CONTO ECONOMICO.....	35
AZIONI PROPRIE.....	45
PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE.....	45
AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE.....	45
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	45
ALLEGATI.....	49

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO5 con delibera n.1/2021:

- non prevede tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per circa Euro 50 milioni (dei complessivi Euro 101 milioni);
- prevede la fatturazione di circa Euro 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2024 dunque non fatturabili nell'immediato, e tra l'altro non correttamente inseriti nella formula del calcolo della variazione tariffaria ammessa;
- non riconosce costi operativi per le annualità 2020-2021 pari ad Euro 3,3 milioni, comportando quindi una perdita finanziaria sul 2021 di corrispondente importo;
- prevede una variazione tariffaria non compatibile con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, poiché non considera il deficit finanziario generatosi a carico del Gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

Tale situazione di rinvio della copertura finanziaria risulta aggravata, inoltre, dal protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e dell'aggiornamento biennale 2018- 2019, con la conseguenza che, sebbene la Conferenza dei Sindaci abbia deliberato il VRG per gli anni 2016- 2019 e 2020-2023 a copertura dei costi ammissibili, seppur in misura ridotta per gli anni 2020-2023, espone il Gestore all'indeterminatezza delle tempistiche di fatturazione dei conguagli pregressi necessari per il mantenimento dell'equilibrio finanziario.

Di fronte ai vincoli del metodo tariffario dell'ARERA, soprattutto relativamente al meccanismo di sfasamento biennale del riconoscimento in tariffa dei costi ammissibili, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 non ha assicurato al Gestore, nella predisposizione tariffaria 2020-2023, le risorse necessarie a far fronte agli impegni finanziari riferiti, in modo particolare, al piano di rientro del debito e agli oneri della gestione del Servizio Idrico derivanti dalle trascorse inadempienze dell'AATO5 in riferimento alle approvazioni tariffarie, richiedendo contestualmente di impegnarsi nella realizzazione di importanti investimenti sulle infrastrutture gestite.

A ciò si aggiunga l'inerzia dell'Ente d'Ambito a ratificare i risultati raggiunti ormai più di un anno fa dal Tavolo di Conciliazione, istituito ai sensi della Convenzione di gestione del SII per dirimere una serie di questioni pregresse in discussione da lungo tempo tra le parti, mediante sottoscrizione di un accordo di conciliazione già approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società che consentirebbe la definizione di tali questioni e la normalizzazione dei rapporti reciproci.

A seguito dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 nei termini sopra indicati, si è proceduto ad aggiornare le previsioni economiche finanziarie partendo da quelle previste nel budget 2021 approvato nella seduta del Cda del 30 dicembre 2020.

Sulla base delle previsioni economico-finanziarie aggiornate sono state svolte specifiche analisi, in particolare sotto forma di previsioni di flussi di cassa per i successivi 2 esercizi, che hanno evidenziato una situazione di squilibrio finanziario rispetto agli impegni finanziari attesi in relazione alla gestione del servizio, al piano d'investimenti d'ambito e all'integrale

ripagamento dei debiti diversi e dei debiti finanziari pregressi. Non sembrano, invece, emergere al momento particolari problematiche con riferimento ai risultati economici attesi, all'evoluzione del patrimonio netto e al rispetto del limite di capitalizzazione minima di € 10,3 milioni previsto dall'art. 6 del Bando di Gara per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'A.A.T.O. 5.

In tale contesto, la Società ha comunque ad oggi regolarmente rispettato i piani di rientro dei debiti ma, per le ragioni tariffarie su esposte, anche in considerazione degli approfondimenti tecnico-legali effettuati, allo stato, e nelle more dell'espletamento delle azioni di tutela, gli Amministratori stanno ponendo in essere le azioni necessarie per colmare il deficit finanziario e garantire la continuità aziendale anche nel vigente incerto scenario tariffario.

In ragione delle storiche problematiche connesse al recupero dei crediti verso i clienti ed alla tempistica di fatturazione di una parte significativa dei crediti riconducibile alla normativa regolatoria che disciplina il settore è tuttavia ragionevole prevedere un peggioramento dei flussi di cassa prospettici.

A fronte dello scenario sopra rappresentato gli Amministratori hanno adottato tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società e indirizzare in tal modo la problematica di squilibrio finanziario sopra descritta.

Gli obiettivi di tali azioni includono:

- dilazioni di pagamento dei debiti scaduti presenti in bilancio al 31 dicembre 2020, parzialmente già oggetto di piani di rientro sottoscritti alla fine del 2020 con controparti sia terze che infragruppo che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
- incremento dell'utilizzo del reverse factoring con i fornitori al fine di allungare il ciclo passivo finanziario dei debiti per costi operativi e per investimenti previsti per il 2021 e il 2022;
- richiesta di attivazione di un Tavolo Tecnico con la STO finalizzato a compensare le partite reciproche già oggetto del Tavolo di Conciliazione ed avviare la definizione di un piano di rientro sulle partite escluse dal Tavolo di Conciliazione compatibile con l'attuale scenario tariffario;
- intensificazione delle azioni tese alla riduzione dei tempi d'incasso ed al miglioramento delle percentuali d'incasso dei crediti esposti in bilancio;
- perseguimento di nuove azioni di smobilizzo dello stock di crediti pregressi per supportare il capitale circolante e, quindi, la gestione corrente;
- utilizzo delle linee di credito a breve in essere per supportare il capitale circolante e, quindi, la gestione corrente;
- rimodulazione degli investimenti orientati a garantire la continuità del servizio ma anche la sostenibilità finanziaria degli impegni che la Società potrà assumersi;
- riduzione dei costi d'esercizio in misura pari al minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5;
- istituzione di un tavolo di lavoro con la Capogruppo ai fini della revisione del contratto di servizio volto all'efficientamento dei costi di gestione connessi;
- presentazione del ricorso avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5.

Per le motivazioni sopra riportate e pur in presenza di molteplici significative incertezze che possano far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, in particolare, il maggior ricorso al reverse factoring, l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento del ricorso avverso la deliberazione n. 1/2021 della Conferenza dei Sindaci, gli Amministratori hanno continuato ad adottare tale presupposto, nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ritenendo che le azioni a presidio della continuità saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale e confidando, in ogni caso, che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti in materia tariffaria sopra descritti, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Con il D. Lgs. 139/2015 è stato introdotto il principio generale di rilevanza della sostanza sulla forma, l'art. 2423 bis del Codice Civile al nuovo comma 1-bis) recita: "la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenuto conto della sostanza dell'operazione o del contratto".

Contemporaneamente è stata eliminata dal 1° comma dell'art. 2423 la frase "la valutazione deve essere effettuata tenuto conto della funzione economica e degli elementi dell'attivo e del passivo."

La norma in esame costituisce una disposizione di carattere generale, che, per sua intrinseca natura e finalità, non reca una descrizione di dettaglio e pertanto non risulta essere esaustiva delle diverse fattispecie e dei fatti gestionali a cui è rivolta; in tal senso ai fini del risvolto pratico del principio stesso, ivi compresa la descrizione delle possibili casistiche, occorrerà fare riferimento ai principi contabili nazionali (OIC).

Infine, il nuovo comma 4 dell'art. 2423 del Codice Civile recita che "non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta".

FORMA E STRUTTURA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa prevista dal Codice Civile agli articoli 2423 e seguenti, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2017.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli articoli 2425 e 2425-bis codice civile, integrato dall'articolo 2423-ter codice civile), dal rendiconto finanziario (preparato in conformità al contenuto previsto dall'articolo 2425-ter codice civile ed in conformità alle disposizioni del principio contabile nazionale OIC 10) e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'articolo 2427 codice civile, nonché dalle altre norme che richiamano informazioni e notizie che devono essere inserite nella nota integrativa stessa.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati patrimoniali ed economici sono comparati con quelli di chiusura del precedente esercizio, tuttavia, laddove necessario, si è proceduto ad effettuare delle riclassifiche di alcune voci di bilancio dell'esercizio posto a confronto con quello in chiusura al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi. Come previsto dall'articolo 2423 ter, 5° comma, c.c., tale adattamento è stato commentato nella presente nota integrativa.

I valori esposti negli Schemi di Bilancio sono in euro mentre quelli della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è sottoposto a revisione contabile legale.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio 2020 sono conformi alle norme di legge previste dal codice civile così come modificato dal decreto legislativo 139/15, che ha recepito le nuove disposizioni comunitarie attraverso la modifica di:

- alcuni articoli del codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (art. dal 2423 al 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter c.c.); in particolare l'art. 2423 c.c. introduce in via esplicita il principio di rilevanza (detto anche di "materialità") come ideale completamento del principio di rappresentazione veritiera e corretta;
- gli articoli del D. Lgs. 127/91 relativi alla redazione del bilancio consolidato.

Immobilizzazioni immateriali

L'articolo 2426, numero 1, codice civile prevede che "le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione".

L'articolo 2426, numero 2, codice civile prevede che "il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione".

I costi iscritti in precedenti esercizi nel conto economico non possono essere ripresi e capitalizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, in conseguenza di condizioni che non sussistevano all'epoca e che pertanto non ne avevano consentito la capitalizzazione.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è ammessa con riferimento al periodo di fabbricazione, inteso come il tempo che intercorre tra l'esborso dei fondi al fornitore e il momento in cui il bene è pronto per l'uso. Il limite della capitalizzazione degli oneri finanziari è rappresentato dal valore recuperabile del bene.

Gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale solo se:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Essendo la recuperabilità caratterizzata da alta aleatorietà, essa va stimata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- sono individualmente identificabili;
- il costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Un bene immateriale è individualmente identificabile quando è separabile, ossia può essere separato o scorporato dalla Società e pertanto può essere venduto, trasferito, dato in licenza o in affitto, scambiato, sia individualmente sia insieme al relativo contratto, attività o passività.

I beni immateriali rappresentano, di norma, diritti giuridicamente tutelati.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Il limite massimo della rivalutazione di un'immobilizzazione immateriale è il valore recuperabile dell'immobilizzazione stessa che in nessun caso può essere superato.

Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Immobilizzazioni materiali

L'articolo 2426, numero 1, codice civile prevede che le immobilizzazioni siano iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili all'immobilizzazione materiale. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato; con gli stessi criteri possono essere aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

Il rinnovo comporta una sostituzione e può riguardare uno specifico cespite, ovvero un'immobilizzazione materiale che costituisce un'unità tecnico-contabile. La sostituzione di un'immobilizzazione comporta la capitalizzazione del costo di acquisizione della nuova unità, mentre il valore netto contabile dell'unità sostituita è stornato, imputando l'eventuale minusvalenza alla voce B14 "oneri diversi di gestione" del conto economico. Il rinnovo può tuttavia riguardare anche solo parte di un'immobilizzazione materiale per mantenerne l'integrità originaria. In questo caso i costi sostenuti a tale scopo sono costi di manutenzione ordinaria.

In tema di manutenzione si può distinguere tra (a) manutenzione ordinaria e (b) manutenzione straordinaria.

La manutenzione ordinaria è costituita dalle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente (ad esempio, pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso) che vengono effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

La manutenzione straordinaria si sostanzia in ampliamenti, modifiche, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e tangibile: o di produttività o di sicurezza o un prolungamento della vita utile del cespite. I costi di manutenzione straordinaria rientrano tra i costi capitalizzabili.

L'articolo 2426, numero 2, codice civile prevede che il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio deve riferirsi alla residua possibilità di utilizzazione del relativo cespite. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. La sistematicità dell'ammortamento è definita nel piano di ammortamento, che deve essere funzionale alla residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Tutti i cespiti sono ammortizzati tranne (a) alcuni fabbricati civili e (b) i cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte.

L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Per le aliquote di ammortamento applicate si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Perdite di valore attività non correnti (“impairment”)

Ad ogni data di Bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni durevoli di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della Società.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o produzione ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato (articolo 2426, numero 9, codice civile); il costo viene determinato applicando il metodo della media ponderata; se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa.

I beni non più utilizzabili e/o obsoleti sono svalutati in relazione alle possibilità di utilizzo.

Crediti

I crediti sono esposti nell'attivo patrimoniale nella voce BIII2 relativa ai crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nella voce CII relativa ai crediti facenti parte dell'attivo circolante, a seconda della loro natura e destinazione. Ciascuna delle voci dei crediti iscritti fra le immobilizzazioni e l'attivo circolante è suddivisa in base alla scadenza tra crediti esigibili entro/oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante e le immobilizzazioni finanziarie non è effettuata sulla base del criterio finanziario (cioè sulla base del periodo di tempo entro il quale le attività si trasformeranno in liquidità, convenzionalmente rappresentato dall'anno), bensì sulla base del ruolo svolto dalle diverse attività nell'ambito dell'ordinaria gestione aziendale.

In sostanza, la classificazione dei valori patrimoniali attivi si fonda sul criterio della “destinazione” (o dell'origine) degli stessi rispetto all'attività ordinaria.

I crediti da iscriversi in bilancio devono rappresentare validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile, dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti antecedentemente al 1 gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Crediti tributari

L'articolo 2424 del codice civile, come modificato dal D.lgs. 6/2003, prevede la separata indicazione in bilancio dei crediti tributari. In tale voce sono indicati tutti i crediti che la Società vanta nei confronti dell'erario.

Avendo la Società aderito al consolidato fiscale, tale voce non accoglie eventuali crediti IRES contabilizzati in una apposita voce chiamata "Crediti verso controllante per IRES di consolidato", nei crediti verso controllanti.

Se presente continuerà ad essere indicato il credito verso l'erario per IRAP.

Imposte anticipate

In ossequio a quanto disposto dall'articolo 2424 del codice civile, così come modificato dal D.lgs. 6/2003, viene data separata indicazione in bilancio delle imposte anticipate (al netto delle imposte differite compensabili).

Le imposte sul reddito anticipate e differite, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza della loro recuperabilità anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate se riferite ad imposte legalmente compensabili. Il saldo della compensazione, se è attivo, è iscritto alla voce "Crediti verso altri"; se passivo, alla voce "Fondo per imposte differite".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide possono comprendere moneta, assegni e depositi bancari e postali espressi in valuta. In mancanza di indicazioni specifiche, le disponibilità liquide esposte nello stato patrimoniale si presumono essere immediatamente utilizzabili per qualsiasi scopo della Società.

Le disponibilità liquide vincolate sono iscritte tra i crediti dell'attivo circolante o dell'attivo immobilizzato, a seconda delle caratteristiche del vincolo.

Ratei e risconti

I ratei (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti (attivi o passivi) rappresentano quote di proventi o di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

La rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non possono essere inclusi tra i ratei e i risconti, in quanto non vengono rispettate le condizioni sopraindicate, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Fondi per rischi ed oneri

L'articolo 2424-bis, comma 3, codice civile stabilisce che i fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certa o probabile, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

A seguito del recepimento della disciplina sugli strumenti derivati, la novità introdotta dal decreto 139/2015 in merito alla rappresentazione in bilancio dei fondi può riassumersi nella previsione di una specifica voce destinata alla rilevazione del fair value negativo per gli strumenti derivati nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In sede di aggiornamento dell'OIC 31 è stata eliminata la disposizione che precludeva l'attualizzazione dei fondi rischi e oneri. La necessità di un simile divieto appare infatti del tutto superflua considerato che il legislatore ha espressamente previsto il modello dell'attualizzazione esclusivamente per i crediti e debiti iscritti in bilancio. Tuttavia si è ritenuto opportuno chiarire che l'orizzonte temporale è uno degli elementi di cui si può tener conto nella stima di quei fondi oneri che hanno le caratteristiche di previsione di un esborso nel lungo periodo e che derivano da un'obbligazione legale certa. Ciò nei limiti in cui la stima dell'ammontare e della data dell'esborso siano attendibilmente stimabili. Per tali fondi oneri il valore del denaro connesso all'orizzonte temporale di lungo periodo può costituire un elemento rilevante della

stima. Tale previsione, applicabile ai soli fondi oneri, è stata prevista come facoltativa, proprio perché non in tutti i casi la stima del valore del denaro legato ad un lungo orizzonte temporale è un elemento rilevante.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. A seguito delle modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi alla disciplina del Fondo trattamento di fine rapporto (TFR), l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR maturato dai dipendenti fino alla data del 31 dicembre 2006.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Per effetto della suddetta Riforma, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a seguito delle scelte operate dai dipendenti, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari determinati di solito ad una data stabilita.

L'articolo 2424 codice civile richiede la separata indicazione, per ciascuna voce dei debiti, dell'importo esigibile entro ed oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei debiti tra esigibili entro e oltre l'esercizio successivo è effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

La Società, in conseguenza delle modificazioni previste all'articolo 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile, dall'articolo 12 comma 2 del D. Lgs. 139/2015, non ha applicato il criterio del costo ammortizzato ai debiti sorti antecedentemente al 1 gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio.

Contributi

Si tratta dei contributi concessi dalla Pubblica Amministrazione a fronte di specifiche opere il cui controvalore viene iscritto tra le immobilizzazioni.

Sono iscritti in contabilità tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. Essi sono rilevati in conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono, se correlati ad un investimento, ed interamente contabilizzati nell'esercizio, qualora correlati a costi di competenza.

Ricavi e costi

Sono iscritti in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. In particolare, i ricavi per le prestazioni di servizi e per le cessioni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi degli sconti, abbuoni e simili, nonché delle imposte direttamente connesse alle vendite.

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base della Determina I/2021 della Conferenza dei Sindaci del 10/03/2021 in applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3) approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso, trovando fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite. Contestualmente è costituita una riserva del patrimonio netto non distribuibile che sarà resa disponibile solo dopo che la Società avrà dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti a cui si riferisce la componente tariffaria Fo.NI.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso...) delle quali la citata Delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti il Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali, ...) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

Proventi e Oneri finanziari

In questa classe sono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'impresa.

Per quanto riguarda i "proventi finanziari" vanno rilevati per competenza (i) i proventi derivanti da partecipazioni in Società, joint-venture e consorzi iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie che nell'attivo circolante, (ii) gli interessi attivi maturati nell'esercizio sui crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, (iii) gli interessi maturati nell'esercizio sui titoli a reddito fisso iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante, (iv) gli interessi attivi su conti e depositi bancari, (v) interessi di mora concessi ai clienti e (vi) gli interessi maturati su crediti iscritti nell'attivo circolante. Con riferimento, invece, agli "oneri finanziari" vanno rilevati per competenza (i) gli interessi su finanziamenti, comprese le commissioni passive, ottenuti da banche ed altri istituti di credito, (ii) gli interessi passivi su dilazioni ottenute da fornitori e (iii) gli interessi passivi su conti e depositi bancari.

Imposte e tasse

La Società, per il triennio 2019/2021, ha rinnovato l'opzione per l'adesione al consolidato fiscale in capo ad Acea S.p.A.. I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito.

La base imponibile del consolidato sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla consolidata in misura pari all'utilizzo che la consolidante ne farà in compensazione con i redditi di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle consolidate fossero maggiori dei redditi imponibili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il regolamento di consolidato disciplina inoltre la possibilità di cedere alla consolidante:

- le eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea S.p.A. corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

A livello di rappresentazione di bilancio, gli effetti più immediati derivanti dalla partecipazione al consolidamento fiscale sono:

- sostituzione dei crediti/debiti verso l'erario con crediti/debiti verso la consolidante;
- presenza in bilancio, tra le imposte, della voce "proventi da consolidato fiscale" che accoglie l'eventuale compenso riconosciuto alle controllate per il trasferimento della perdita fiscale.

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore.

L'IRES di esercizio è calcolata nel rispetto delle disposizioni del Testo Unico TUIR. La base imponibile IRAP è costituita dal valore della produzione netto determinato ai sensi degli articoli 4 e seguenti del D.lgs. 446/97.

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale attivo	31.12.2020	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	31.12.2019	di cui esigibili entro l'eserc. succ.	Variazione
A) Crediti vs.soci per versamenti dovuti	0		0		0
B) Immobilizzazioni					
I immobilizzazioni immateriali					
1) costi impianto ed ampliamento					0
2) costi di sviluppo			0		0
3) diritti brev.ind.le e utilizzo opere d'ingegno	0		0		0
4) concessioni licenze marchi e diritti simili	7.123.837		6.769.635		354.202
5) avviamento					0
6) immobilizzazioni imm. in corso e acconti	0		0		0
7) altre immobilizz. immateriali	515.900		173.030		342.870
totale immobilizz.ni immateriali	7.639.737		6.942.665		697.072
II immobilizzazioni materiali					
1) terreni e fabbricati	5.091.677		5.367.394		(275.717)
2) impianti e macchinari	134.790.576		121.820.395		12.970.181
3) attrezzature ind.li e commerciali	11.609.979		10.116.272		1.493.707
4) altri beni	2.872.371		2.573.464		298.907
5) immobilizzazioni mat. in corso e acconti	24.366.694		22.267.390		2.099.305
totale immobilizz.ni materiali	178.731.297		162.144.914		16.586.382
III immobilizzazioni finanziarie					
1) imm.ni finanziarie - partecipazioni	0		0		0
a) imm. fin. partecipazioni imp. controllate					0
b) imm. fin. partecipazioni imp. collegate					0
c) imm. fin. partecipazioni imp. controllanti					0
d) imm. fin. partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti					0
d-bis) imm. fin. partecipazioni altre imprese					0
2) immob.ni finanz. - crediti	0	0	0	0	0
a) imm. fin.crediti vs. imprese controllate					0
b) imm. fin. crediti vs. imprese collegate					0
c) imm. fin. crediti vs. imprese controllanti	0		0		0
d) imm. fin. crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					0
d-bis) imm. fin. crediti verso altri					0
3) imm. fin. altri titoli					0
4) strumenti finanziari derivati attivi					0
totale immobilizz.ni finanziarie	0	0	0	0	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	186.371.034	0	169.087.580	0	17.283.454
Stato patrimoniale attivo	31.12.2020	di cui esigibili oltre eserc. succ.	31.12.2019	di cui esigibili oltre eserc. succ.	Variazione
C) Attivo circolante					
I rimanenze					
1) materie prime sussid. e di consumo	2.151.364		1.991.951		159.413
2) prodotti in corso di lav. e semilavorati					0
3) lavori in corso su ordinazione					0
4) prodotti finiti su merci					0
5) acconti					0
totale rimanenze	2.151.364		1.991.951		159.413
II crediti					
1) crediti verso clienti	176.164.414	88.061.674	170.762.838	89.987.533	5.401.576
2) crediti verso imprese controllate					0
3) crediti verso imprese collegate					0
4) crediti verso imprese controllanti	176.711		902.651		(725.940)
5) crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.019.738		1.443.353		5.576.385
5-bis) crediti tributari	316.449		119.421		197.028
5-ter) imposte anticipate	7.604.133		6.989.681		614.452
5-quater) crediti verso altri	14.983.036	14.390.531	11.234.053	10.700.000	3.748.983
totale crediti	206.264.482	102.452.206	191.451.997	100.687.533	14.812.485

Stato patrimoniale attivo	31.12.2020	<i>di cui esigibili oltre eserc. succ.</i>	31.12.2019	<i>di cui esigibili oltre eserc. succ.</i>	Variazione
III attività finanz. non immobilizzate					
1) partecipazioni in imprese controllate					0
2) partecipazioni in imprese collegate					0
3) partecipazioni in imprese controllanti					0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti					0
4) altre partecipazioni					0
5) strumenti finanziari derivati attivi					0
6) altri titoli					0
7) attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria vs controllante					0
totale attività finanz. non immobilizz.	0		0		0
IV disponibilità liquide					
1) depositi bancari e postali	4.864.383		4.740.379		124.004
2) assegni					0
3) denaro e valori in cassa	527		758		(231)
totale disponibilità liquide	4.864.910		4.741.138		123.773
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	213.280.756	102.452.206	198.185.086	100.687.533	15.095.671
D) Ratei e risconti attivi					
totale ratei e risconti	5.237		5.163		74
totale ratei e risconti	5.237		5.163		74
TOTALE ATTIVO	399.657.026	102.452.206	367.277.828	100.687.533	32.379.198
Stato patrimoniale passivo	31.12.2020	<i>di cui esigibili oltre eserc. succ.</i>	31.12.2019	<i>di cui esigibili oltre eserc. succ.</i>	Variazione
A) patrimonio netto					
I capitale sociale	10.330.000		10.330.000		0
II riserva da sovrapprezzo azioni					0
III riserva di rivalutazione					0
IV riserva legale	834.128		834.128		0
V riserve statutarie					0
VI altre Riserve	4.418.740		5.177.290		(758.550)
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi					0
VIII utili (perdite) portati a nuovo	0		0		0
IX utile (perdita) dell'esercizio	(1.320.338)		(9.194.814)		7.874.477
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio					0
PATRIMONIO NETTO	14.262.530		7.146.603		7.115.927
B) fondi per rischi ed oneri					
1) fondi trattamento quiescenza e simili	667.368		495.000		172.368
2) fondi per imposte	0		0		0
3) strumenti finanziari derivati passivi					0
4) altri fondi	8.311.090		7.402.991		908.099
FONDI PER RISCHI ED ONERI	8.978.458		7.897.991		1.080.467
C) TFR	213.427		255.088		(41.661)
D) debiti					
1) obbligazioni					0
2) obbligazioni convertibili					0
3) debiti verso soci finanziatori	125.263	125.263	125.263	125.263	0
4) debiti verso banche					0
5) debiti verso altri finanziatori					0
6) acconti	7.039.289	7.039.289	7.341.929	7.341.929	(302.640)
7) debiti verso fornitori	37.494.534		35.372.256		2.122.279
8) debiti rappresentati da titoli di credito					0
9) debiti verso imprese controllate					0
10) debiti verso imprese collegate					0
11) debiti verso imprese controllanti	241.926.885	198.380.563	227.508.394	194.085.366	14.418.491
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	42.839.666	27.610.039	34.051.641		8.788.025
12) debiti tributari	1.555.429		1.274.701		280.728
13) debiti vs. istit.previd. sociale	708.633		662.153		46.480
14) altri debiti	39.210.842	0	38.627.405	0	583.437
TOTALE DEBITI	370.900.542	233.155.154	344.963.741	201.552.558	25.936.801
E) ratei e risconti passivi					
Ratei e risconti	5.302.069	5.138.493	7.014.405	6.935.712	(1.712.336)
TOTALE RATEI E RISCONTI	5.302.069	5.138.493	7.014.405	6.935.712	(1.712.336)
TOTALE PASSIVO	399.657.026	238.293.647	367.277.828	208.488.269	32.379.198

Rif. Nota	Conto Economico	2020	2019	Variazione
I	A) valore della produzione			
1a	1. ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.253.000	77.551.806	3.701.194
1b	2. variaz. rimanenze, prodotti in lavoraz., semilavorati e finiti	0	0	0
1c	3. variaz. lavori in corso su ordinazione	0	0	0
1d	4. incremento immobilizzazioni per lavori interni	5.513.946	4.248.017	1.265.929
1e	5. altri ricavi e proventi	5.598.421	6.464.451	(866.030)
	a) altri ricavi e proventi vari	5.598.421	6.464.451	(866.030)
	b) contributi in conto esercizio			0
	VALORE DELLA PRODUZIONE	92.365.367	88.264.274	4.101.093
2	B) costi della produzione			
2a	6. materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.734.320	4.084.964	(350.644)
2b	7. costi per servizi	41.609.502	39.967.075	1.642.427
2c	8. godimento beni di terzi	3.923.274	4.003.321	(80.047)
2d	9. costi per il personale	13.455.821	13.298.009	157.811
	a) salari e stipendi	9.606.845	9.517.295	89.549
	b) oneri sociali	3.249.571	3.182.292	67.279
	c) trattamento fine rapporto	598.994	597.759	1.236
	d) trattamento quiescenza e simili	0	0	0
	e) altri costi	411	664	(253)
2e	10. ammortamenti e svalutazioni	17.153.524	20.985.078	(3.831.554)
	a) amm.to immob.ni immateriali	2.394.309	2.566.882	(172.573)
	b) amm.to immob.ni materiali	9.815.353	9.788.984	26.369
	c) altre svalutazioni delle immob.ni	0	0	0
	d) svalutazione crediti dell'attivo circolante e disponib. liquide	4.943.861	8.629.211	(3.685.350)
2f	11. var. riman. mat. prime, sussidiarie, di consumo e merci	(159.413)	(298.899)	139.486
2g	12. accantonamento per rischi	1.800.977	6.537.751	(4.736.774)
2h	13. altri accantonamenti	0	0	0
2i	14. oneri diversi di gestione	5.402.062	3.547.840	1.854.221
	COSTI DELLA PRODUZIONE	86.920.066	92.125.139	(5.205.073)
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	5.445.301	(3.860.864)	9.306.166
3	C) Proventi ed oneri finanziari			
3a	15. proventi da partecipazioni	0	0	0
	da imprese controllate			
	da imprese collegate			
	da imprese controllanti			
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	altri			
3b	16. altri proventi finanziari	687.266	574.509	112.756
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
	da imprese controllate			
	da imprese collegate			
	da imprese controllanti			
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	altri			
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
	d) proventi diversi dai precedenti :	687.266	574.509	112.756
	da imprese controllate			
	da imprese collegate			
	da imprese controllanti			
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	altri	687.266	574.509	112.756
3c	17. interessi ed altri oneri finanziari	6.870.727	6.775.137	95.590
	da imprese controllate			
	da imprese collegate			0
	da imprese controllanti	6.377.921	6.375.373	2.548
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	396.184	360.196	35.988
	altri	96.622	39.568	57.054
3d	17 bis. utili e perdite su cambi	0	0	0
	utili su cambi			
	perdite su cambi			
	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(6.183.461)	(6.200.627)	17.166

Rif. Nota	Conto Economico	2020	2019	Variazione
4	D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
4a	18. rivalutazioni	0	0	0
	a) di partecipazioni	0	0	0
	b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
	d) di strumenti finanziari derivati	0	0	0
4b	19. svalutazioni	0	0	0
	a) di partecipazioni	0	0	0
	b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
	d) di strumenti finanziari derivati	0	0	0
	TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	0	0	0
	Risultato ante imposte (A-B)+C+D	(738.160)	(10.061.492)	9.323.332
6	22. imposte sul reddito dell'esercizio	582.178	(866.678)	1.448.855
	imposte correnti	1.256.836	931.840	324.996
	imposte differite	(674.658)	(1.798.517)	1.123.860
	23. utile (perdita) dell'esercizio	(1.320.338)	(9.194.814)	7.874.477

RENDICONTO FINANZIARIO

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.320.338)	(9.194.814)	7.874.477
Imposte sul reddito	582.178	(866.678)	1.448.855
Interessi passivi / (interessi attivi)	6.183.461	6.200.627	(17.166)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.445.301	(3.860.864)	9.306.166
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN			
Accantonamento ai fondi	7.053.934	14.962.363	(7.908.430)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	12.209.663	12.355.866	(146.204)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	24.708.897	23.457.365	1.251.532
Variazioni del CCN			
Decremento / (incremento) delle rimanenze	(159.413)	(298.899)	139.486
Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti	(9.658.171)	(18.590.568)	8.932.397
Decremento / (incremento) dei crediti verso controllanti	725.940	4.802.948	(4.077.009)
Decremento / (incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(5.576.385)	3.801.790	(9.378.175)
Decremento / (incremento) dei crediti verso altri	(3.989.640)	2.095.501	(6.085.141)
Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori	2.122.279	3.288.812	(1.166.533)
Incremento / (decremento) dei debiti verso controllanti	13.197.961	12.016.322	1.181.639
Decremento / (incremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	8.788.025	5.978.542	2.809.483
Incremento / (decremento) dei debiti verso altri	(129.896)	(1.704.020)	1.574.124
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi	(74)	(4.516)	4.443
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	(1.712.336)	2.166.502	(3.878.838)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	28.317.187	37.009.779	(8.692.591)
Interessi incassati / (pagati)	(35.008)	(31.969)	(3.040)
(Imposte sul reddito pagate)	(449.578)	(916.002)	466.424
(Utilizzo dei fondi)	(1.527.047)	(2.170.951)	643.904
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	26.305.554	33.890.857	(7.585.303)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	26.305.554	33.890.857	(7.585.303)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	(32.296.584)	(28.847.278)	(3.449.306)
Disinvestimenti	5.878.934	400.483	5.478.451
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(3.093.514)	(3.029.159)	(64.354)
Disinvestimenti	18.047	5.596	12.451
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(29.493.117)	(31.470.359)	1.977.242
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Accensione finanziamenti	3.311.335	(293.154)	3.604.490
Aumento di capitale a pagamento	0		0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	3.311.335	(293.154)	3.604.490
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	123.773	2.124.636	(2.000.863)
Disponibilità liquide al 1 gennaio			
di cui :			
Depositi bancari e postali	4.740.379	2.615.727	2.124.652
Denaro e valori in cassa	758	775	(16)
Disponibilità liquide al 31 dicembre			
di cui :			
Depositi bancari e postali	4.864.383	4.740.379	124.004
Denaro e valori in cassa	527	758	(231)

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI - € 186.371 mila

a) Immobilizzazioni immateriali - € 7.640 mila

La voce in oggetto accoglie, principalmente, gli investimenti inerenti progetti informatici:

(in migliaia di Euro)	Concessioni licenze marchi e diritti simili	Diritti brev.ind.le e utilizzo opere d'ingegno	Costi di sviluppo	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo 31 dicembre 2019	6.770	0	0	173	6.943
di cui :					
- costo storico	16.017	70	81	1.999	18.167
- fondo ammortamento	(9.248)	(70)	(81)	(1.826)	(11.225)
Riclassifiche costo storico	0	0	0	0	0
Riclassifiche fondo ammortamento	0	0	0	0	0
Incrementi	2.724	0	0	370	3.094
Decrementi costo storico	(19)	0	0	0	(19)
Decrementi fondo ammortamento	1	0	0	0	1
Ammortamento	(2.351)	0	0	(27)	(2.378)
Saldo 31 dicembre 2020	7.124	0	0	516	7.640
di cui :					
- costo storico	18.722	70	81	2.369	21.241
- fondo ammortamento	(11.598)	(70)	(81)	(1.853)	(13.602)

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Concessioni, licenze e marchi :			
- diritti di brevetto		20,00%	
- software	9,09%		33,33%
Avviamento			
Altre immobilizz.ni immateriali :			
- migliorie su beni di terzi	16,67%		33,33%
- altre immobilizzazioni immateriali	7,69%		100,00%

b) Immobilizzazioni materiali - € 178.731 mila

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Saldo 31 dicembre 2019	5.367	121.820	10.116	2.573	22.267	162.145
di cui :						
- costo storico	7.175	152.764	15.312	4.701	22.267	202.220
- fondo ammortamento	(1.808)	(30.943)	(5.196)	(2.128)	0	(40.075)
Riclassifiche costo storico	0	3.165	0	108	(3.274)	0
Riclassifiche fondo ammortamento	0	0	0	0	0	0
Incrementi	103	17.980	2.623	722	10.868	32.297
Decrementi costo storico	0	(392)	0	0	(5.495)	(5.888)
Decrementi fondo ammortamento	0	9	0	0	0	9
Ammortamento	(379)	(7.791)	(1.129)	(531)	0	(9.831)
Saldo 31 dicembre 2020	5.092	134.791	11.610	2.872	24.367	178.731
di cui :						

- costo storico	7.279	173.517	17.935	5.531	24.367	228.629
- fondo ammortamento	(2.187)	(38.726)	(6.325)	(2.659)	0	(49.897)

Le immobilizzazioni materiali si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati dalla Società sulle condutture idriche e fognarie. I decrementi si riferiscono ad eliminazioni operate nel corso dell'esercizio 2020.

In particolare si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Nella tabella che segue sono riepilogate le aliquote di ammortamento per le singole categorie di cespiti:

Descrizione	Aliquota		
	min.	fissa	max.
Fabbricati :			
Fabbricati Strumentali	2,00%		14,29%
Impianti e macchinari :			
- impianti di produzione	2,50%		12,50%
- impianti di trasporto	1,28%		12,50%
- impianti di depurazione	2,50%		12,50%
- altri impianti e macchinari	4,00%		25,00%

ATTIVO CIRCOLANTE – € 213.281 mila

Al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 213.281 mila mentre era pari ad € 198.185 mila al 31 dicembre 2019.

Si riporta di seguito il commento alle singole sottoclassi.

a) Rimanenze - € 2.151 mila

La voce accoglie rimanenze di materiale di consumo destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle giacenze dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Rimanenze iniziali	1.994	1.693	301
Rimanenze finali	2.153	1.994	159
Scorte Magazzino Area Nord Frosinone	1.393	1.175	218
Scorte Magazzino Area Castrocielo	129	120	9
Scorte Magazzino Posta Fibreno	474	550	(76)
Materiale viaggiante	157	149	9
Fondo Obsolescenza materiali	(2)	(2)	0
Totale	2.151	1.992	159

b) Crediti - € 206.264mila

Nella tabella è riportata la composizione della voce:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre		
	2020	2019	Variazione
Crediti verso clienti	176.164	170.763	5.402
Crediti verso Società controllate	0	0	0
Crediti verso Società collegate	0	0	0
Crediti verso Società controllante	177	903	(726)
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.020	1.443	5.576
Crediti tributari	316	119	197
Crediti per imposte anticipate	7.604	6.990	614
Crediti verso altri	14.983	11.234	3.749
Totale	206.264	191.452	14.812

Crediti verso clienti

La tabella che segue fornisce il dettaglio dei crediti dell'esercizio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre		
	2020	2019	Variazione
Crediti vs utenti per fatture emesse	117.858	116.927	931
Crediti vs utenti per fatture da emettere	112.421	106.109	6.312
Fondo svalutazione crediti vs utenti	(55.337)	(55.068)	(269)
Totale crediti vs utenti	174.941	167.967	6.974
Crediti vs clienti non utenti per fatture emesse	1.131	1.100	31
Crediti vs clienti non utenti per fatture da emettere	161	1.797	(1.636)
Fondo svalutazione crediti clienti non utenti	(69)	(101)	32
Totale crediti vs clienti non utenti	1.223	2.796	(1.573)
Totale	176.164	170.763	5.402

I "Crediti verso utenti", al lordo del fondo svalutazione crediti, pari ad € 230.279 mila, risultano composti come segue:

- da crediti per fatture emesse (€ 117.858 mila).
- da crediti per fatture da emettere (€ 112.421 mila) relativi principalmente:
 - al backlog di fatturazione per € 15.232 mila relativo ai consumi di competenza ancora non fatturati agli utenti e che saranno oggetto di fatturazione nel prossimo esercizio al netto degli indennizzi da riconoscere agli utenti pari ad € 589 mila;
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2006-2011 per € 1.227 mila;
 - ai conguagli tariffari relativi agli anni 2012-2020 per € 96.550 mila.

Si precisa che la predisposizione tariffaria 2020-2023, approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con deliberazione n.1/2021:

- non prevede tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per Euro 50 milioni (dei complessivi Euro 101 milioni);
- prevede la fatturazione di circa Euro 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2024 dunque non fatturabili nell'immediato, e tra l'altro non correttamente inseriti nella formula del calcolo della variazione tariffaria ammessa.

Per maggiori dettagli sulle conseguenze che tale approvazione ha determinato sull'equilibrio finanziario della società si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Premessa" e "Fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio".

Nel corso dell'esercizio, inoltre, i crediti per utenza sono stati oggetto di una cessione pro soluto per un valore nominale di € 2.656 mila, a fronte di un incasso di € 2.465 mila.

I "Crediti verso clienti non utenti" si riferiscono, principalmente, a crediti per la vendita di acqua verso i subdistributori Consorzio A.S.I. (per € 457 mila) e verso Acqualatina S.p.A. (per € 667mila); il decremento rispetto all'esercizio precedente deriva, principalmente, dall'accordo transattivo posto in essere con il Consorzio A.S.I., avente ad oggetto la definizione delle reciproche posizioni creditorie/debitorie relative al periodo 2012-2017, da cui è emersa una posizione netta a debito a carico della società.

La tabella riportata di seguito fornisce una rappresentazione della movimentazione del fondo svalutazione crediti utenti e non utenti avvenuta nel corso dell'esercizio:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Saldo Iniziale	Utilizzi	Altri movimenti/Riclassifiche	Accantonamenti	Rilascio esuberanti fondi	Saldo Finale
Fondo Svalutazione Crediti	55.068	(4.707)	0	4.976	0	55.337
Totale fondo sval crediti utenza	55.068	(4.707)	0	4.976	0	55.337
Fondo Svalutazione Crediti non utenti	101	0	0	(32)	0	69
Totale fondo sval crediti non utenza	101	0	0	(32)	0	69
Totale Fondo svalutazione crediti	55.169	(4.707)	0	4.944	0	55.406

In particolare, gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono principalmente:

- (i) per € 3.980 mila quale utilizzo a fronte delle operazioni di factoring effettuate;
- (ii) per € 303 mila quale utilizzo a fronte delle radiazioni di crediti deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- (iii) per € 194 mila quale utilizzo per transazioni con utenti.

Crediti / Debiti verso controllanti (ACEA S.p.A.)

Al 31 dicembre 2020 i crediti ammontano complessivamente a € 177 mila (erano € 903 mila al 31 dicembre 2019), mentre i debiti risultano pari ad € 241.927 mila mentre l'anno precedente ammontavano ad € 227.508 mila.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre		
	2020	2019	Variazione
Crediti verso Società Controllante	177	903	(726)
Debiti verso Società Controllante	(241.927)	(227.508)	(14.419)
Totale	(241.750)	(226.606)	(15.144)

La tabella che segue espone le consistenze derivanti dai rapporti intrattenuti con la Capogruppo:

(in migliaia di Euro)	Al 31 Dicembre		
	2020	2019	Variazione
Crediti commerciali	177	102	75
Crediti per adesione al consolidato fiscale	0	801	(801)
Totale crediti verso ACEA S.p.A.	177	903	(726)
Debiti commerciali	43.077	33.391	9.687
Debiti per adesione al consolidato fiscale	434	0	434
Altri debiti finanziari	198.416	194.118	4.298
Totale debiti verso ACEA S.p.A.	241.927	227.508	14.419
Totale	(241.750)	(226.606)	(15.144)

La voce “Debiti verso ACEA S.p.A.” si riferisce principalmente:

- per € 43.077 mila (di cui € 41.561 mila per fatture già ricevute ed € 1.516 mila per fatture da ricevere), trattasi di debiti commerciali riferiti al contratto di servizio, alle attività di sviluppo operate sui software gestionali utilizzati dalla Società ed ai compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione.
- Nel corso del 2019 è stato rivisto il contratto di servizio con ACEA, oggetto di rinnovo per il triennio 2020-2022, valorizzando le quantità dei servizi resi dalla Capogruppo. La metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo unitario è quella del “Cost Plus Method” che prevede l’individuazione di una base di costo comune, a cui viene applicato un mark-up sui costi interni (oggetto di benchmark di mercato da parte di primaria società di consulenza), e successivamente suddivisa tra i vari beneficiari dei servizi attraverso chiavi di allocazioni che siano conformi e coerenti, in linea con quanto farebbero parti terze;
- per € 132.105 mila al finanziamento oneroso concesso e finalizzato a coprire i principali debiti commerciali scaduti verso imprese correlate, relativi alla fornitura di energia, lavori e servizi comprensivi degli oneri di mora maturati ai sensi dei rispettivi contratti e della normativa applicabile. L’importo del finanziamento concesso, fruttifero di interessi, è fino ad un massimo di € 125.000 mila con scadenza prorogata al 31 dicembre 2031. La Società ha chiesto il tiraggio dell’intera linea (€ 124.778 mila al 31 dicembre 2019). Su tale finanziamento risultano attualmente accantonati in bilancio interessi passivi per complessivi € 7.327 mila al 31 dicembre 2020;
- per € 62.964 mila all’erogazione effettuata con riferimento al Contratto di “Finanziamento Soci” formalizzato il 27 giugno 2003, come “prestito subordinato da soci” che prevede un finanziamento di durata trentennale pari ad € 63.719 mila erogato in modo progressivo nei primi dodici anni, infruttifero d’interessi e irrevocabile;
- per € 3.311 mila si riferisce al pagamento all’Agenzia delle Entrate, da parte di Acea S.p.A., degli avvisi per accertamenti fiscali IRAP/IRES per le annualità 2013 e 2014 emesse nei confronti della Società.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Al 31 dicembre 2020 i crediti sono pari a € 7.020 mila, erano pari ad € 1.443 mila al 31 dicembre 2019 e sono così composti:

	Al 31 Dicembre		
	2020	2019	Variazione
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse utenza	1.580	15	1.565
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture da emettere utenza	0	0	0
Totale crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti utenza	1.580	15	1.565
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture emesse non utenza	3.748	296	3.452
Crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti per fatture da emettere non utenza	1.691	1.132	560
Totale crediti vs Società sottoposte al controllo delle controllanti non utenza	5.440	1.428	4.012
Totale	7.020	1.443	5.576

La voce in oggetto accoglie principalmente i crediti:

- verso Acea Ato2 S.p.A. relativi (i) alla rivendita di acqua ai Comuni del Consorzio Simbrivio per € 6.444 mila ed (ii) al personale distaccato per € 139 mila;
- verso Società del Gruppo relativi al servizio idrico, principalmente verso Acea Ambiente (€ 11 mila);
- per personale distaccato verso Areti S.p.A. (€ 63 mila).

Crediti tributari

Al 31 dicembre 2020 la voce in oggetto presenta un saldo pari ad € 316 mila e si riferisce all'importo pagato pari ad un terzo degli importi accertati dalla Guardia di Finanza a seguito della chiusura delle attività ispettive relativamente all'annualità 2013 in merito all'indebita variazione in diminuzione operata di € 10.704 mila, nonché ai maggiori componenti positivi non contabilizzati/dichiarati per € 830 mila, per un totale di maggior valore della produzione netta di € 11.533 mila.

In particolare, l'importo è iscritto tra i crediti in quanto la Società ritiene, supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, del tutto infondate le richieste dell'Agenzia delle Entrate.

Si segnala che, rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si è proceduto a riclassificare la voce "Debiti per imposta di bollo", dai Debiti Tributari ai Crediti Tributari.

Crediti per imposte anticipate

Le Imposte anticipate sono esposte al netto del fondo imposte differite.

Al 31 dicembre 2020 tali crediti derivano dalle imposte anticipate calcolate prevalentemente sul fondo per rischi e oneri e dal fondo svalutazione crediti.

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2020 con riferimento sia alle attività per imposte anticipate che al fondo per imposte differite:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Saldo Iniziale	Rettifiche/Riclassifiche	Differenze riapertura	Utilizzi	Accantonamenti IRES/IRAP	Saldo Finale
Fondo Rischi e Oneri	1.915	0	0	(210)	697	2.402
Svalutazione Crediti	4.818	0	0	(528)	0	4.290
Immobilizzazioni Materiali	863	0	0	(65)	370	1.168
Altre	224	0	0	(122)	17	118
Totale imposte anticipate	7.820	0	0	(925)	1.084	7.979
Altre	831	0	0	(456)	0	375
Totale imposte differite	831	0	0	(456)	0	375
Totale imposte nette	6.990	0	0	(470)	1.084	7.604

Crediti verso altri

Al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a € 14.983 mila, erano pari a € 11.234 mila al 31 dicembre 2019, con un incremento di € 3.749 mila.

La voce accoglie, principalmente, il credito (pari ad € 10.700 mila) vantato nei confronti dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale conseguente alla sottoscrizione tra la Società e l'Autorità d'Ambito di un atto di transazione avente ad oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005.

La Società, nonostante il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017, abbia dichiarato la nullità della Deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 ed il successivo Atto Transattivo in quanto in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo, non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- i. il tema in esame, è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- ii. le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La voce accoglie, inoltre, l'importo pagato all'Agenzia delle Entrate, entro i termini previsti, al fine di poter presentare ricorso contro gli avvisi di accertamento fiscale 2013 e 2014; si evidenzia come tale somma risulta essere pari ad un terzo di quanto dovuto (art 29, comma 1, lett A dl 78/2010).

In particolare, l'importo è iscritto tra i crediti in quanto la Società ritiene, supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, del tutto infondate le richieste dell'Agenzia delle Entrate.

Infine, la voce in oggetto comprende principalmente le seguenti voci:

- crediti verso INPDAP per € 167 mila;
- crediti finanziari verso soci per € 115 mila;
- crediti verso I.N.A.I.L. per € 138 mila.

Crediti con scadenza oltre i cinque anni

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 c.c., si precisa che non sono presenti al 31 dicembre 2020 crediti con scadenza contrattuale oltre i cinque anni ad eccezione della quota parte dei conguagli tariffari, ad oggi non quantificabile, non rientranti nell'incremento tariffario massimo fino al 2022.

d) Disponibilità Liquide - € 4.864 mila

La voce in oggetto si riferisce principalmente:

- al saldo dei conti correnti bancari per € 3.317 mila (€ 3.523 mila al 31 dicembre 2019);
- a saldo dei conti correnti postali per € € 1.548 mila (€ 1.218 mila al 31 dicembre 2019).

RATEI E RISCOINTI ATTIVI – € 5 mila

I risconti attivi ammontano ad € 5 mila e si riferiscono principalmente alle fidejussioni bancarie verso terzi.

NOTE ALLE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

PATRIMONIO NETTO - € 14.263 mila

Al 31 dicembre 2020 il Patrimonio Netto della Società ammonta ad € 14.263 mila.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Capitale sociale	10.330	10.330	0
Riserva legale	834	834	0
Altre Riserve	4.419	5.177	(759)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.320)	(9.195)	7.874
Totale	14.263	7.147	7.116

Con riferimento alla perdita registrata al 31 dicembre 2019, che aveva ridotto la consistenza patrimoniale della Società al di sotto del limite di € 10,3 milioni previsto dall'art. 6 del Bando di Gara per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'A.A.T.O. 5., si informa che l'Assemblea dei Soci del 6 maggio 2020 ha provveduto a ricapitalizzare il patrimonio mediante la costituzione di una riserva di patrimonio netto finalizzata alla copertura delle perdite di esercizio.

La riserva è stata costituita dalla remissione del credito verso la controllante Acea S.p.A., per interessi maturati al 31 dicembre 2019 sul finanziamento oneroso, per un importo di complessivo di € 5.359 mila e per interessi di mora maturati al 31 dicembre 2019 per € 3.077 mila.

Inoltre è stato deliberato di coprire la perdita 2019 pari ad € 9.195 mila come segue:

- l'utilizzo integrale della riserva, sopra descritta, per copertura perdite derivante dalla remissione del credito per interessi per € 8.436 mila;
- l'utilizzo parziale della riserva ex delibera 585/2012 AEEG per € 759 mila.

Si riporta di seguito la tabella con la movimentazione del patrimonio netto degli ultimi tre anni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Utili/(Perdite) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 Dicembre 2017	10.330	834	17.161	177	(5.252)	23.250
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	(18.473)	(18.473)
Totale utile (perdita) complessivi	0	0	0	0	(18.473)	(18.473)
Destinazione risultato	0	0	(5.075)	(177)	5.252	0
Saldi al 31 Dicembre 2018	10.330	834	12.086	0	(18.473)	4.777
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	(9.195)	(9.195)
Totale utile (perdita) complessivi	0	0	0	0	(9.195)	(9.195)
Destinazione risultato	0	0	(6.941)	0	18.473	11.532
Altri movimenti	0	0	32	0	0	32
Saldi al 31 Dicembre 2019	10.330	834	5.177	0	(9.195)	7.147
Utili di Conto Economico	0	0	0	0	(1.320)	(1.320)
Totale Utile/Perdita Complessivo	0	0	0	0	(1.320)	(1.320)
Destinazione risultato	0	0	(9.195)	0	9.195	0
Altri movimenti	0	0	8.436	0	0	8.436
Saldi al 31 Dicembre 2020	10.330	834	4.419	0	(1.320)	14.263

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2020 ammonta a € 10.330 mila, rappresentato da n. 1.033.000 azioni ordinarie da € 10 ciascuna come trascritto sul Libro Soci detenuto presso la Società, ed è posseduto da:

1. ACEA S.p.A.: n. 1.017.016 azioni ordinarie (98,45%) per un valore nominale complessivo di € 10.170.160;
2. FRAMA S.r.l.: n. 10.602 azioni ordinarie (1,03%) per un valore nominale complessivo di € 106.020;
3. ISPA S.r.l.: n. 5.382 azioni ordinarie (0,52%) per un valore complessivo di € 53.820.

Riserva Legale

Ammonta a € 834 mila e risulta costituita dalla destinazione del 5% dell'utile degli esercizi dal 2012 al 2016. Tale riserva è disponibile ex art. 2430 cod. civ. per la copertura perdite e per l'aumento del capitale sociale.

Altre riserve

La voce in oggetto si riferisce alla Riserva Delibera 585/2012 AEEG pari ad € 4.419 mila.

Si precisa che concorrono alla determinazione del risultato di periodo ricavi relativi alla componente tariffaria FoNI per € 7.950.097 (di cui FNI € 3.731.621 ed € 4.218.476 amm.to FoNI), per i quali la perdita rilevata nel periodo non ha consentito la costituzione di una corrispondente riserva indistribuibile di utili. Si dovrà tener conto di tale vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della riserva FoNI, per un ammontare pari ad € 45.826.785 (di cui € 38.122.100 di competenza degli esercizi precedenti), ritenendo che la riserva FoNI possa essere utilizzata per la copertura delle perdite presenti salvo porre il succitato vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della stessa, in coerenza con il comunicato ARERA del 17 aprile 2019 e con quanto definito nell'art 35, Allegato A dell'MTI-3.

Di seguito si riporta il prospetto delle riserve distinte per natura e possibilità di utilizzazione:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di Utilizzazione	Quota Disponibile
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
<i>Riserve di Capitale:</i>			
Capitale sociale	10.330		0
Fondo copertura perdite future	0		
Totale	10.330		0
<i>Riserve di utili:</i>			
Riserva legale	834	B	834
Riserva straordinaria	0		
Utili (perdite) portati a nuovo	0		
Riserva Delibera 585/2012 AEEG	0		
Riserva Delibera 585/2012 AEEG disponibile	4.419	B	0
Totale	5.253		834
<i>Riserve non distribuibili:</i>			
Riserve non distribuibili per disposizione dell'art. 2426 del c.c.			
Riserve non distribuibili per disposizione dell'art. 2431 del c.c.			
Quota distribuibile	5.253		834

***Legenda**

A = aumento di capitale

B = copertura perdite

C = distribuzione ai soci

FONDO RISCHI ED ONERI - € 8.978 mila

La tabella che segue evidenzia la movimentazione ed il saldo al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Saldo Iniziale	Utilizzi	Disac.ti	Accanton.ti	Riclassifiche	Totale
Cause legali	335	(25)	0	241	0	552
Fiscale	762	0	(33)	0	0	729
Oneri per il personale	130	(10)	0	10	0	130
Appalti e forniture	561	0	(257)	634	0	938
Franchigie assicurative	1.110	(168)	0	516	0	1.457
Rischi Altri	5	0	0	0	0	5
Totale Fondo Rischi	2.903	(203)	(290)	1.401	0	3.811
Oneri Altri	4.500	0	0	0	0	4.500
Incentivo esodo e mobilità	495	(228)	0	400	0	667
Totale Oneri	4.995	(228)	0	400	0	5.167
TOTALE	7.898	(431)	(290)	1.801	0	8.978

a) Fondo per rischi - € 3.811 mila

Il Fondo è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La voce "Fondo rischi fiscale", pari ad € 729 mila, accoglie la valutazione di rischio fatta dalla Società, supportata dai propri fiscalisti, con riferimento alla verifica tributaria della Guardia di Finanza ed ai susseguenti avvisi di accertamento; per maggiori dettagli ed approfondimento si rinvia al paragrafo 12.3 della Relazione sulla Gestione.

Di seguito viene fornito commento alle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

- gli utilizzi ammontano complessivamente a € 203 mila e sono, principalmente, riconducibili alla liquidazione dei sinistri relativi al fondo rischi franchigie assicurative;
- gli accantonamenti ammontano, complessivamente, a € 1.401 mila e sono, principalmente, attribuibili (i) per € 516 mila a riserve per franchigie assicurative e ii) per € 634 mila ad appalti e forniture.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, inoltre, al rilascio di fondi per € 289 mila in conseguenza del venir meno dei relativi presupposti di accantonamento.

b) Fondo oneri - € 5.167 mila

Il fondo oneri accoglie:

- per € 667 mila gli oneri legati a esodo e mobilità volontaria del personale dipendente;
- per € 4.500 mila gli oneri a fronte dell'obbligazione implicita, ritenuta già esistente e probabile al 31.12.2020, assunta nei confronti dell'AATO 5 per gli impegni previsti dalla Proposta di Conciliazione elaborata dal Collegio di Conciliazione,

instaurato in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per la composizione delle varie controversie pendenti tra la Società e l'Ente d'Ambito; per maggiori informazioni al riguardo si rimanda al paragrafo 12.8 della Relazione sulla Gestione.

TFR - € 213mila

La voce in oggetto corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto maturate dal personale in servizio al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297.

In seguito alla riforma del TFR, l'importo del fondo accantonato è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, mentre gli importi di spettanza dei fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria gestito dall'INPS sono allocati nei debiti.

Tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre		
	2020	2019	Variazione
Saldo iniziale	255	379	(124)
Accantonamento del periodo	599	589	10
Variazione da acquisizioni / cessioni	(0)	(8)	8
Riclassifiche	(553)	(545)	(8)
Utilizzo del periodo	(88)	(159)	71
Saldo Finale	213	255	(42)

DEBITI - € 370.901 mila

Nella tabella è riportata la composizione della voce:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre		
	2020	2019	Variazione
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso soci finanziatori	125	125	0
Acconti	7.039	7.342	(303)
Debiti verso fornitori	37.495	35.372	2.122
Debiti verso imprese controllate	0	0	0
Debiti verso imprese controllanti	241.927	227.508	14.419
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	42.840	34.052	8.788
Debiti tributari	1.555	1.275	281
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	709	662	46
Altri debiti	39.211	38.627	583
Totale	370.901	344.964	25.937

Si precisa altresì che in questa voce sono iscritti debiti con scadenza certa oltre i cinque anni solo con riferimento ai debiti verso la controllante ACEA S.p.A. per l'importo di € 87.957 mila.

Debiti verso soci finanziatori

Al 31 dicembre 2020 ammontano ad € 125 mila e risultano costituiti dalle erogazioni effettuate nel periodo 2005-2007 dal socio FRAMA.

Tali finanziamenti infruttiferi d'interessi si riferiscono al Contratto di Finanziamento Soci di durata trentennale formalizzato il 27 giugno 2003, commentato nel paragrafo relativo ai "Crediti/Debiti verso controllanti (Acea S.p.A.)".

Acconti

Al 31 dicembre 2020 ammontano ad € 7.039 mila, mentre al 31 dicembre 2019 risultava pari ad € 7.342 mila.

In particolare si evidenzia come tale voce si riferisca, principalmente, al deposito cauzionale fatturato agli utenti, così come stabilito dalla Deliberazione dell'ARERA n. 86/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, modificata dall'articolo 34 Allegato A della Deliberazione della medesima Autorità n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013.

Così come previsto dalle Deliberazioni dell'ARERA indicate, il deposito cauzionale verrà restituito agli utenti finali alla cessazione degli effetti del contratto di somministrazione, maggiorato in base al saggio degli interessi legali.

Debiti verso fornitori

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre		
	2020	2019	Variazione
Debiti per fatture ricevute	22.521	18.039	4.482
Debiti per fatture da ricevere	14.974	17.333	(2.360)
Totale	37.495	35.372	2.122

Su tali debiti non sono state rilasciate garanzie.

Debiti verso imprese controllanti

Si veda quanto scritto nel paragrafo "Crediti verso imprese controllanti" della presente Nota Integrativa.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:

	Al 31 Dicembre		
	2020	2019	Variazione
Debiti commerciali vs Società sottoposte al controllo delle controllanti	42.840	34.052	8.788
Debiti finanziari vs Società sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
Totale	42.840	34.052	8.788

I debiti verso Società correlate riguardano principalmente:

- per € 17.396 mila i debiti verso Acea Elabori S.p.A. per le attività di laboratorio, di analisi delle acque e di ingegneria;
- per € 11.332 mila i debiti verso Acea Energy Management S.r.l. relativamente alla fornitura di energia elettrica, trasporto, dispacciamento e l'agevolazione tariffaria;
- per € 5.836 mila i debiti verso Aquaser S.r.l. per smaltimento fanghi;
- per € 5.765 mila i debiti verso ACEA Ato2 S.p.A. generati dall'acquisto di acqua per uso rivendita e dal riaddebito dei costi del personale distaccato;
- per € 661 mila i debiti verso Areti S.p.A. per interessi moratori e per il personale distaccato;
- per € 171 mila i debiti verso GORI S.p.A. per la manutenzione del sistema di telecontrollo;
- per € 87 mila i debiti verso Acea Ambiente S.r.l. per il personale distaccato;
- per € 77 mila i debiti verso la Società Marco Polo S.r.l. per la ristrutturazione della sede con opere impiantistiche, sostituzione di infissi, realizzazione del cablaggio elettrico e di servizi igienici;
- per € 12 mila i debiti verso Ecogena S.p.A. per attività di diagnosi energetica;
- per € 1.249 mila i debiti verso Acea Energia S.p.A. per la gestione del "contact center";
- per € 14 mila i debiti verso Ge.se.sa. per il personale distaccato;

- per € 240 mila i debiti verso Technologies for Water Services S.p.A. per prestazioni di servizi di ingegneria;

Le transazioni sono regolate a prezzi di mercato.

Debiti tributari

Al 31 dicembre 2020 ammontano a € 1.555 mila e sono costituiti, principalmente, (i) dai debiti verso l'erario per ritenute al personale dipendente, riferite al mese di dicembre 2020, e che saranno liquidate nel corso del 2021 per € 336 mila, (ii) dal debito verso l'erario per IVA per € 654 mila e (iii) dall'IRAP per € 571 mila.

Si segnala che, rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si è proceduto a riclassificare la voce "Debiti per imposta di bollo", dai Debiti Tributari ai Crediti Tributari.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2020 ammontano a € 709 mila e sono relativi principalmente a debiti verso INPDAP, INAIL e INPS derivanti dai redditi dei dipendenti riferiti al mese di dicembre 2020 che saranno versati nel corso del 2021.

Altri debiti

Al 31 dicembre 2020 ammontano a € 39.211 mila mentre al 31 dicembre 2019 erano pari ad € 38.627 mila.

La voce in oggetto risulta, principalmente, costituita dal:

- (i) debito verso l'A.A.T.O.5 S.T.O. Provincia di Frosinone ed i Comuni effettivamente acquisiti per il canone di concessione relativo al periodo 2011-2020 (€ 30.052 mila). L'importo rappresenta il residuo del valore dei canoni dovuti per il periodo 2011-2020, complessivamente pari a € 56 milioni, e rientra tra le controversie con l'Ente d'Ambito di cui ai paragrafi 12.7 e 12.8 della Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda per maggiori dettagli;
- (ii) debito verso il COSILAM per la quota relativa alla depurazione e fognatura fatturata conto terzi (€ 509 mila);
- (iii) debito verso Cassa Conguaglio per la componente UI1, UI2 e UI3 relativa all'ultimo bimestre 2019 (€ 244 mila);
- (iv) debito verso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia di Frosinone (Consorzio ASI) per il servizio di fognatura e depurazione di alcune utenze gestite dallo stesso (€ 5.122 mila).

Tale debito si riferisce, per € 4.727 mila, all'importo riconosciuto a seguito dell'accordo transattivo avente ad oggetto la definizione delle reciproche posizioni creditorie/debitorie relative al periodo 2012-2017.

La voce accoglie, inoltre, il debito verso dipendenti (€1.208 mila) si riferisce, principalmente, allo stanziamento degli emolumenti previsti per premi obiettivo.

RATEI E RISCONTI PASSIVI - € 5.302 mila

I risconti passivi ammontano a € 5.302 mila (al 31 dicembre 2019 erano pari a € 7.014 mila) di cui € 5.138 mila oltre l'esercizio ed € 4.684 mila scadenti oltre i 5 anni.

I risconti si riferiscono a contributi regionali in conto impianti erogati negli anni 2006-2009 e 2013 relativi ad interventi sulle reti fognarie ricadenti nei Comuni di Fiuggi, Trivigliano e Torre Cajetani.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente deriva, principalmente, dal rigiro dei contributi in conto impianti a fronte dell'eliminazione di immobilizzazioni in corso operate nell'esercizio 2020, rappresentate alla voce "Immobilizzazioni materiali".

Nel corso del 2020 a seguito della pubblicazione da parte dell'Autorità, della Delibera 520/20 nella quale vengono illustrate in dettaglio le Modalità straordinarie di erogazione delle quote del finanziamento, è stata incassata la seconda tranche (€ 1.320 mila) del finanziamento ottenuto dall'ARERA in riferimento agli interventi del D.P.C.M 1° agosto 2019 che approva il primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano Nazionale degli Interventi del settore idrico.

In particolare, rappresentano la quota di ricavi relativi ai contributi in conto impianti oggetto di risconto, che verranno rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

NOTE AL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE - € 92.365 mila

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	81.253	77.552	3.701
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interi	5.514	4.248	1.266
Altri ricavi e proventi	5.599	6.464	(866)
Totale	92.365	88.264	4.101

a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni - € 81.253 mila

La quantificazione dei ricavi rivenienti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

La rilevazione dei ricavi tariffari per l'esercizio 2020 è coerente con la Deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021 della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 che ha approvato il moltiplicatore tariffario per le annualità 2020-2023.

I ricavi, determinati sulla base delle determinazioni tariffarie per il 2020 (per le quali si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione), sono comprensivi delle seguenti componenti: (i) remunerazione del capitale investito (ammortamenti, oneri finanziari e oneri fiscali), (ii) costi operativi, (iii) conguagli delle partite passanti (quali ad esempio quelle per l'energia elettrica) e (iv) componente Fondo Nuovi Investimenti.

Si segnala che, rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si è proceduto a riclassificare delle voci di ricavo relative a prestazioni aggiuntive agli utenti dalla voce "Altri ricavi e proventi" alla voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" pari ad € 478 mila.

Al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi, è stato riclassificato anche il valore al 31 dicembre 2019 (pari ad € 690 mila).

d) Incremento immobilizzazioni per lavori interni - € 5.514 mila

La voce accoglie la capitalizzazione del costo del lavoro del personale impegnato nelle attività d'investimento (€4.627 mila) ed ai consumi di materiali a magazzino destinati ad investimenti (€ 887 mila).

L'incremento, rispetto all'esercizio precedente, è dovuto all'adeguamento del processo di attribuzione delle ore lavorate ad attività di investimento coerentemente con quanto già adottato nelle altre società del Gruppo dell'area idrica, per tipologia di prestazioni simili.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Costi di personale capitalizzato	4.627	3.126	1.501
Consumi materiali capitalizzati	887	1.122	(235)
Totale	5.514	4.248	1.266

e) Altri ricavi e proventi - € 5.599 mila

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Rimborsi per danni e penalità	231	159	72
Personale distaccato	436	420	16
Rilasci eccedenze fondi	290	802	(512)
Sopravvenienze attive	2.691	2.690	1
Altri ricavi	1.801	2.339	(538)
Contributi in conto esercizio	150	54	96
Totale	5.599	6.464	(865)

La voce “Sopravvenienze attive” si riferisce principalmente:

- i. per € 1.009 mila alla somma algebrica tra le maggiori componenti tariffarie relative agli anni 2018 e 2019 che sono state riconosciute, in sede di predisposizione tariffaria 2020-2023, rispetto a quanto iscritto nei rispettivi bilanci (per € 4.389 mila) e le rettifiche di ricavi derivanti dai minori volumi accertati con riferimento all'annualità 2019 (per € 3.380mila);
- ii. per € 1.011 mila si riferisce alla chiusura di stanziamenti relativi ad anni precedenti;
- iii. per € 664 mila si riferisce a rettifica di costi di esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE - € 86.920 mila

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Materie prime sussidiarie di consumo e merci	3.734	4.085	(351)
Costi per servizi	41.610	39.967	1.642
Costi per godimento beni di terzi	3.923	4.003	(80)
Costi per il personale	13.456	13.298	158
Ammortamenti e Svalutazioni	17.154	20.985	(3.832)
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(159)	(299)	139
Accantonamenti per rischi	1.801	6.538	(4.737)
Oneri diversi di gestione	5.402	3.548	1.854
Totale	86.920	92.125	(5.205)

a) Costi per servizi - € 41.610 mila

Al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a € 41.610 mila (erano € 39.967 mila al 31 dicembre 2019).

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Prestazioni	35.453	34.714	739
Costi per acquisto energia elettrica infragruppo	13.445	12.716	729
Costi per facility management	587	524	62
Costi per il contratto di servizio	3.753	4.632	(879)
Costi per letture	482	495	(12)
Costi per Organi sociali	390	353	37
Costi per personale distaccato	1.290	1.187	103
Costi per prestazioni infragruppo	7.164	6.564	600
Costi per prestazioni professionali	651	659	(8)
Costi per recupero crediti	175	103	72
Costi per lavoro interinale	1.403	854	549
Costi per buoni pasto	525	489	36
Costi per smaltimento e trasporto fanghi	1.691	2.151	(460)
Analisi di Laboratorio	12	7	6
Spese assicurative	609	452	158
Spese bancarie	101	95	6
Spese postali	744	896	(151)
Spese pubblicitarie	76	42	34
Spese telefoniche	374	439	(65)
Stampa e recapito bollette	100	127	(27)
Spese per servizi vari	1.880	1.930	(50)
Lavori	6.156	5.253	903
Manutenzioni su beni in concessione	4.438	3.745	693
Manutenzione su beni di proprietà	1.718	1.508	210
Totale	41.610	39.967	1.642

Le principali variazioni si riferiscono:

- all'incremento, pari ad € 729 mila, dei costi infragruppo per l'acquisto di energia dalla correlata AEMA S.p.A.;
- decremento, pari ad € 879 mila, del contratto di servizio data dal rinnovo del contratto per il triennio 2020-2022;
- alla diminuzione, pari ad € 460 mila, delle spese per smaltimento fanghi dovuta all'emergenza Covid che ha comportato una riduzione dell'attività;
- all'incremento, pari ad € 693 mila, dei costi per attività di manutenzione ordinaria sui beni in concessione.

Si segnala che, rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si è proceduto a riclassificare la voce "costo del lavoro interinale", pari ad € 1.398 mila, dai Costi per il personale ai Costi per servizi.

Al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi, è stato riclassificato anche il valore al 31 dicembre 2019 (pari ad € 851 mila).

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste Società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 16 l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci è pari rispettivamente a € 230 mila ed € 67 mila.

Si informa infine che i compensi maturati dalla Società di PricewaterhouseCoopers S.p.A., per la sola attività di revisione contabile, sono pari a € 41 mila.

c) Costi per godimento beni di terzi - € 3.923 mila

Al 31 dicembre 2020 ammontano a € 3.923 mila (- € 80 mila rispetto all'esercizio precedente) e sono riferiti, principalmente, all'importo del canone di concessione sui beni idrici ambientali.

La voce accoglie, inoltre, i canoni di locazione degli uffici societari ed altri noleggi (€ 373 mila).

d) Costi per il personale - € 13.456 mila

Al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a € 13.456 mila, al 31 dicembre 2019 erano pari a € 13.298 mila, con un incremento di € 158 mila.

Come già evidenziato, rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, si è proceduto a riclassificare la voce relativa al "costo del lavoro interinale", pari ad € 1.398mila, dalla seguente voce ai "Costi per servizi".

Al fine di assicurare la comparabilità tra i due esercizi, è stato riclassificato anche il valore al 31 dicembre 2019 (pari ad € 851 mila).

Nella tabella che segue viene illustrata la situazione contabile delle singole voci di costo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Salari e stipendi	9.607	9.517	90
Oneri sociali	3.250	3.182	67
TFR	599	598	1
Altri costi	0	1	(0)
Totale	13.456	13.298	158

Nelle tabelle che seguono sono riportate rispettivamente la consistenza numerica dei dipendenti al 31 dicembre 2020 e quella media alla stessa data confrontate con il 31 dicembre 2019.

Consistenza numerica dipendenti

Descrizione	2020	2019	Variazione
Dirigenti	0	-	-
Quadri	8	7	1
Impiegati	128	131	- 3
Operai	130	112	18
Totale	266	250	16

Consistenza media dipendenti

Descrizione	2020	2019	Variazione
Dirigenti	0,00	-	-
Quadri	7,33	5,17	2,17
Impiegati	130,17	136,50	- 6,33
Operai	122,67	113,92	8,75
Totale	260,17	255,58	4,58

e) Ammortamenti e svalutazioni - € 17.154 mila

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.394	2.567	(173)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.815	9.789	26
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	4.944	8.629	(3.685)
Totale	17.154	20.985	(3.832)

Si evidenzia che la quantificazione degli ammortamenti dell'esercizio tiene conto della dinamica regolatoria e degli aggiornamenti tariffari del capitale investito in funzione delle scelte operate dal Gestore ai sensi dell'articolo 18 Allegato A della Delibera 643/2013 (Ammortamento delle immobilizzazioni del gestore del SII).

In particolare si evidenzia come la vita economico-tecnica dei cespiti iscritti in bilancio è tale da garantire che, al termine della concessione prevista per l'anno 2033, il valore netto contabile degli stessi sia in linea con il valore della "Regulatory Asset Base" (RAB) riconosciuta al Gestore in caso di subentro nel servizio.

Per quanto riguarda, poi, la quantificazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti occorre ricordare che la Società, già dall'esercizio precedente, ha adottato un più analitico modello di valutazione del credito a seguito della revisione che il Gruppo ACEA ha effettuato sulla determinazione delle perdite prospettiche.

Questo modello ha costituito per la Società un miglioramento di analisi e valutazione che ha comportato l'adeguamento delle stime al fine di tener conto di una più puntuale individuazione degli indicatori di possibili perdite di valore.

f) Variazione rimanenze, materie prime, sussidiarie, di consumo e merci - € 159 mila

La variazione delle rimanenze è evidenziata dalla tabella che segue:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Rimanenze iniziali	1.994	1.693	301
Rimanenze finali	(2.153)	(1.994)	(159)
Accantonamento Fondo obsolescenza	0	2	(2)
Totale	(159)	(299)	139

g) Accantonamento per rischi - € 1.801 mila

Al 31 dicembre 2020 ammontano a € 1.801 mila (€ 6.538 mila al 31 dicembre 2019). Per i commenti si rinvia a quanto già esposto nella voce del passivo “Fondo per rischi ed oneri” della presente Nota Integrativa.

i) Oneri diversi di gestione - € 5.402 mila

Al 31 dicembre 2020 sono complessivamente pari a € 5.402 mila (€ 3.548 mila al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente:

- per € 1.505 mila oneri patrimoniali;
- a spese generali per € 556 mila di cui € 116 mila per indennizzi Delibera 655 del 2015;
- a sopravvenienze passive per € 3.150 mila relative, principalmente, al recepimento degli effetti dell'accordo transattivo con il Consorzio ASI avente ad oggetto la definizione delle reciproche posizioni creditorie/debitorie relative al periodo 2012-2017 (€ 1.908 mila).

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI - € 6.183 mila

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di € 6.183 mila:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2020	2019	Variazione
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi diversi dai precedenti	687	575	113
Interessi ed altri oneri finanziari	6.871	6.775	96
Utili e perdite su cambi	0	0	0
Totale	(6.183)	(6.201)	17

I proventi finanziari si riferiscono prevalentemente agli interessi di mora verso gli utenti.

Gli oneri finanziari sono relativi (i) agli interessi passivi sul finanziamento a medio lungo termine verso Acea S.p.A. (per € 6.343 mila), (ii) alle commissioni su fidejussioni (per € 35 mila) ed (iii) agli interessi passivi moratori infragruppo (per € 396 mila).

IMPOSTE SUL REDDITO - € 582 mila

Sono complessivamente positive per € 582 mila (erano negative per € 867 mila al 31 dicembre 2019) e sono così distinte:

- € 878 mila per IRAP corrente di periodo;
- € 494 mila per IRES corrente di periodo;
- € 1.084 mila imposte anticipate;
- € 925 mila utilizzo imposte anticipate;
- € 116 mila sopravvenienze passive per imposte;
- € 456 mila utilizzo imposte differite;
- € 60 mila proventi fiscali per tassazione consolidata.

L'IRAP è stata calcolata applicando l'aliquota del 5,12% al valore della produzione determinato ai sensi del D. Lgs. 446/1997.

La tabella seguente illustra la riconciliazione tra l'aliquota teorica e quella effettiva:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2020	%	2019	%
Risultato ante imposte	(738)		(10.061)	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	(177)	24,00%	(2.415)	24,00%
Differenze permanenti	(63)	8,57%	730	-7,26%
Proventi da consolidato fiscale	0	0,00%	(801)	7,96%
IRES di competenza	(240)	32,57%	(1.894)	18,82%
IRAP	823	-111,44%	1.027	-10,21%
Onere fiscale effettivo	582	-78,87%	(867)	8,61%

Impegni e rischi potenziali

Ammontano a € 8.792 mila e si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente (€ 7.776 mila al 31 dicembre 2019).

Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

Avalli e fidejussioni rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2020 l'importo ammonta a € 6.887 mila e si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente per € 581 mila in seguito all'emissione di una nuova fideiussione.

L'importo iscritto a bilancio pari ad € 6.306 mila si riferisce ad una fideiussione, prevista obbligatoriamente dall'art.31 del Disciplinare Tecnico, rilasciata da UNICREDIT a favore dell'AATO, calcolato sul 10% della media triennale del Piano Finanziario - Tariffario del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O. che nel corso del 2019 è stata prorogata fino al 28 febbraio 2023.

Ha inoltre provveduto ad emettere nei confronti della banca una nuova fideiussione con validità dal 31 ottobre 2019 al 28 febbraio 2023 per la differenza di importo, ovvero Euro 581 mila a valle della sottoscrizione di una corrispondente linea per garanzia.

Avalli e fidejussioni rilasciate da terzi e appaltatori

Al 31 dicembre 2020 ammontano ad € 1.905 mila, e si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente di € 1.016 mila in seguito alla sottoscrizione di nuove polizze. L'importo iscritto a bilancio si riferisce a polizze fidejussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

Rapporti con imprese controllanti e consociate

Acea Ato5 S.p.A. nel corso del periodo in esame ha mantenuto i rapporti di natura commerciale con le Società del Gruppo. In particolare, sono in corso i rapporti con:

- Acea Ato2 S.p.A. - in qualità di subfornitore nei punti di scambio "inter-ambito";
- Acea Energy Management S.r.l. - in qualità di fornitore di energia elettrica;
- Acea Elabori S.p.A. – in qualità di fornitore di prestazioni di servizi di ingegneria e di laboratorio;
- Aquaser S.r.l. – in qualità di fornitore del servizio di smaltimento fanghi;
- Acea8cento S.p.A. – in qualità di fornitore di servizi di call center;
- Ecogena S.p.A. – in qualità di gestore dell'impianto fotovoltaico nella sede secondaria di Monti Lepini;
- Gori S.p.A. – in qualità di fornitore di servizi di facility management del telecontrollo.
- Ingegnerie Toscane S.r.l – in qualità di fornitore di attività di analisi sulla rete idrica finalizzate alla distrettualizzazione, ingegnerizzazione e alla ricerca di perdite occulte;
- Acea Ambiente S.r.l. – in qualità di fruitore del servizio idrico;
- Acea Energia S.p.A. – in qualità di fornitore di gas naturale;

- TI FORMA S.r.l. - in qualità di fornitore di consulenze D. Lgs. 231/01 “Modello organizzazione gestione e controllo” e corsi di formazione;
- nei confronti delle altre società del gruppo sussistono prevalentemente rapporti di fornitura o cessione di personale distaccato.

Sono altresì in corso i rapporti di natura commerciale e finanziaria con la Capogruppo sulla base di un contratto di servizio rivisto nel 2019, nonché di un contratto di finanziamento oneroso dell'ammontare complessivo di € 125 milioni e di un contratto di finanziamento infruttifero dell'ammontare complessivo di € 63 milioni.

La tabella che segue illustra gli importi, relativi al 31 dicembre 2020 e confrontati con quelli del 31 dicembre 2019, con riferimento ai rapporti economici e patrimoniali che Acea ATO5 S.p.A. ha in essere con la holding e le Società correlate:

(in migliaia di Euro)

	Acea ATO 2 S.p.A.	Acea Energy Management S.r.l.	ACEA Elabori S.p.A.	Aquaser S.r.l.	Ecogena S.p.A.	Areti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	Acea Produzione S.p.A.	Acea Ambiente S.r.l.	Acea8cento S.r.l.	Acea Molise S.r.l.	ACEA S.p.A.	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico													
Ricavi													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	5.561	1	3			114	1	2	38	5		94	5.819
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	4.671	20		15		65	10		(53)	17		124	4.869
Costi													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	4.578	13.581	2.284	2.524		158			41	264		4.486	27.916
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	3.735	13.171	2.481	2.815	12	378	1	5	40	797		4.432	27.867
Proventi finanziari													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020													0
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019													0
Oneri finanziari													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	11	396										6.378	6.785
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		360										6.375	6.735
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria													
Crediti commerciali													
Al 31 dicembre 2020	6.585			5		114	5		11		275	177	7.172
Al 31 dicembre 2019	1.068			5		18			14	5	275	102	1.487
Crediti finanziari													
Al 31 dicembre 2020													0
Al 31 dicembre 2019													0
Debiti verso fornitori													
Al 31 dicembre 2020	5.765	11.332	17.396	6.438	12	661	1.249		88			43.077	86.018
Al 31 dicembre 2019	2.116	9.952	13.502	5.618	12	480	1	4	90	1.531		33.391	66.697
Debiti finanziari													
Al 31 dicembre 2020												198.416	198.416
Al 31 dicembre 2019												194.118	194.118

<i>(in migliaia di Euro)</i>	G.O.R.I. S.P.A.	Ingegnerie Toscane S.r.l.	GE.SE.SA. S.p.A.	Acquedotto del Fiora S.p.A.	Marco Polo S.r.l. in liquidazione	Acque Industriali s.r.l.	TI FORMA S.r.l.	Technologies for Water Service	Totale
Impatto delle transazioni sul conto economico									
Ricavi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	0		0	116		0			5.935
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	2	116		145					5.132
Costi									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	99		14				49		28.078
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	72						12		27.951
Proventi finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020									0
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019									0
Oneri finanziari									
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020									6.785
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019									6.735
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria									
Crediti commerciali									
Al 31 dicembre 2020			21	2					7.195
Al 31 dicembre 2019			21	36					1.544
Crediti finanziari									
Al 31 dicembre 2020									0
Al 31 dicembre 2019									0
Debiti verso fornitori									
Al 31 dicembre 2020	171		14		77	13	2	240	86.535
Al 31 dicembre 2019	137	690			77	10	12		67.623
Debiti finanziari									
Al 31 dicembre 2020									198.416
Al 31 dicembre 2019									194.118

Come noto i rapporti infragruppo trovano adeguata formalizzazione in specifici contratti di servizio in relazione ai quali viene svolta adeguata verifica di congruità anche in relazione alla qualità dei servizi resi.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428, n. 3 e n. 4, codice civile, si dà atto che la Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del periodo, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2020 sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento per un importo complessivo di € 1.320 mila.

Si precisa che gli importi incassati, da parte di enti o Società, direttamente o indirettamente controllati dalle amministrazioni dello Stato, sono stati ricevuti come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, servizi e forniture.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In riferimento ai principali profili di rischio cui la Società è esposta si richiama integralmente quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE

Con riferimento all'aggiornamento relativo alle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama integralmente quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.5 – Lazio Meridionale (di seguito "AATO5") con delibera n. 1/2021 ha approvato la Predisposizione Tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023.

Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 trasmessa da Acea Ato5 S.p.A. all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito "ARERA") in data 15 dicembre 2020, stante il perdurare dell'inerzia dell'AATO5.

Si precisa infatti che:

- il termine per l'approvazione tariffaria da parte dei soggetti competenti, secondo le disposizioni di cui alla deliberazione ARERA 580/2019/R/idr e sue successive integrazioni apportate con la deliberazione ARERA 235/2020/R/idr, era previsto per il 31 luglio 2020;
- la Segreteria Tecnica Operativa (di seguito "STO") dell'AATO5 si era impegnata a convocare la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 entro il 15 dicembre 2020 (nota STO prot. n. 4596 del 27/10/2020)

Segnatamente, la Predisposizione Tariffaria approvata dalla Conferenza dei Sindaci del 10 marzo 2021 evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento alle seguenti componenti tariffarie:

- costi operativi;
- valutazione del costo a sostengo del Gestore in considerazione della morosità;
- moltiplicatore tariffario;

come riepilogato di seguito.

a. Costi operativi

Importi in € milioni

Descrizione Costi Operativi	Importo riconosciuto dall'AATO5				Importo richiesto dal Gestore				Differenza			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
OpexaQT	1,06	1,06	1,06	1,06	1,76	1,51	1,51	1,51	-0,70	-0,45	-0,45	-0,45
OpexaQC	0,50	0,50	0,50	0,50	1,12	1,12	1,12	1,12	-0,63	-0,63	-0,63	-0,63
Opasocial	0,39	0,39	0,00	0,00	0,39	0,39	0,39	0,39	0,00	0,00	-0,39	-0,39
Opamis	0,00	0,02	0,00	0,00	1,60	2,75	2,51	2,51	-1,60	-2,73	-2,51	-2,51
OpaCOVID	0,26	0,00	0,00	0,00	0,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cmor	3,85	4,20	2,62	2,62	8,01	8,73	6,11	6,11	-4,16	-4,53	-3,49	-3,49
Totale	6,06	6,16	4,17	4,17	13,14	14,49	11,64	11,64	-7,08	-8,33	-7,47	-7,46

Il mancato riconoscimento da parte dell'AATO5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzate dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stata adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO5 in accompagnamento alla propria proposta tariffaria.

Pertanto ad oggi non sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO5 il 10 marzo 2021.

b. Moltiplicatore Tariffario

La Predisposizione Tariffaria approvata dall'AATO5, ha altresì stabilito un moltiplicatore tariffario che presenta le seguenti criticità:

- a) non prevede tempistiche certe di fatturazione per il recupero dei conguagli pregressi pari ad Euro 101 milioni, come risultanti da delibera dell'AATO5 n. 6 del 13 dicembre 2016 e n. 7 del 1 agosto 2018;
- b) l'ammontare dei conguagli inseriti dall'AATO5 nella suddetta predisposizione (Euro 51 milioni circa rappresentati in Rctot ed Euro 50 milioni circa nella componente Valore Residuo) non è recepito nella formula che determina il moltiplicatore tariffario per le rispettive annualità (2023-2024). La quota residua fino a concorrenza dei 101 milioni è stata rappresentata nel valore Residui inibendone di fatto la fatturazione nell'immediato;
- c) la riduzione dei costi operativi (pari ad Euro 3.315 mila per entrambe le annualità 2018-2019) intervenuta su annualità per le quali Acea Ato5 S.p.A. ha già sostenuto il relativo onere (costi da bilancio 2018 e 2019), comporta una perdita finanziaria di pari importo, dovendo procedere ad applicare una variazione tariffaria - per le rispettive annualità - inferiore rispetto a quella applicata a partire dal 1 gennaio 2020 (in accordo con le disposizioni di cui all'art. 7.2 lettera a della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr).

In tale contesto, alla data di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, gli amministratori hanno:

- formalizzato, con Nota prot. n. 49883/21 del 20/02/2021 una espressa diffida alla STO dell'AATO5, evidenziando non solo la illegittimità della posizione assunta nella predisposizione tariffaria 2020-2023 in riferimento ai conguagli pregressi, ma anche la profonda incoerenza, atteso che la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 si è già positivamente espressa in merito, con delibera n. 6 del 13 dicembre 2016 e n. 7 del 1 agosto 2018, in relazione alla quantificazione dei conguagli pregressi rispettivamente ai fini dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2016 - 2019 ed all'aggiornamento biennale 2018 - 2019.

In risposta alla menzionata diffida, la STO con Nota 708/2021 del 25/02/2021 ha dichiarato *"(...) Nello specifico è stato confermato, correttamente, l'importo complessivo dei 101 mln di euro relativi ai "Conguagli pregressi" pertinenti ai precedenti MTI, come previsto nella Relazione di accompagnamento-Aggiornamento della proposta tariffaria 2018-2019, pagine 35 e 38 nella quale vengono recepite le prescrizioni di cui alla determina ARERA n. DSAI/42/2018/IDR e approvata con deliberazione della Conferenza dei Sindaci (CdS) n. 6 del 01-08-2018, e riportato nel RDT2020 del Gestore, distinguendo:*

- *I conguagli 2012-2015, già approvate con la delibera di ARERA n. 51/2016;*
- *I conguagli 2016-2019 previsti nelle proposte di aggiornamento tariffarie dell'EGA (Deliberazioni CdS n. 6 del 13-12-2016 e n. 7 del 01-08-2018), al momento non ancora approvati dall'ARERA.*

Le somme relative ai conguagli pregressi 2016-2019, non essendo ancora approvate dall'Autorità, al solo fine degli aspetti tariffari non possono essere considerate, ma ciò non esclude che possano essere scritte nel tool RDT e nei bilanci del Gestore.

Infine si conferma che tale distinguo è finalizzato semplicemente e unicamente a dare una maggiore completezza di informazioni".

L'analisi del Tool tariffario pubblicato in data 21 marzo 2021 dall'AATO5 consente di rilevare che nella sezione dedicata al riporto dei conguagli pregressi siano stati iscritti solo circa Euro 51 milioni; i restanti 50 milioni appaiono riportati nella componente "Valore Residuo" a quadratura dei Euro 101 milioni spettanti al Gestore

In ogni caso la quota di Euro 51 milioni, oltre ad essere un parziale del totale spettante, secondo il PEF approvato si renderà fatturabile solo a decorrere dall'annualità 2024 in poi e dunque non nell'immediato.

- rappresentato formalmente, con Nota n. 61487/2021 dell'8 marzo 2021 sia all'AATO5 che ai Sindaci dei Comuni dell'AATO5, l'ulteriore anomalia connessa al Piano degli Investimenti inserito nella predisposizione tariffaria approvata. L'AATO5 ha infatti utilizzato tal quale il piano investimenti prodotto dal Gestore ed allegato all'istanza tariffaria trasmessa a dicembre 2020, inserendolo nella propria predisposizione tariffaria senza analizzare la necessaria copertura finanziaria.

Cambiando le condizioni economico-finanziarie della gestione è verosimile considerare un diverso programma degli interventi che tenga conto dell'equilibrio economico – finanziario.

- hanno avviato le attività propedeutiche all'impugnativa della approvazione tariffaria innanzi al TAR territorialmente competente.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO D'ESERCIZIO

“Signori Azionisti,

nell'invitarvi ad approvare il Bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, pari ad € 1.320.337,73.

Si precisa che concorrono alla determinazione del risultato di periodo ricavi relativi alla componente tariffaria FoNI per € 7.950.097 (di cui FNI € 3.731.621 ed € 4.218.476 amm.to FoNI), per i quali la perdita rilevata nel periodo non ha consentito la costituzione di una corrispondente riserva indistribuibile di utili. Si dovrà tener conto di tale vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della riserva FoNI, per un ammontare pari ad € 45.826.785 (di cui € 38.122.100 di competenza degli esercizi precedenti), ritenendo che la riserva FoNI possa essere utilizzata per la copertura delle perdite presenti salvo porre il succitato vincolo sugli utili degli esercizi successivi fino a totale ricostituzione della stessa, in coerenza con il comunicato ARERA del 17 aprile 2019 e con quanto definito nell'art 35, Allegato A dell'MTI-3”.

ALLEGATI

I. Dati essenziali di ACEA S.p.A. ai sensi dell'art. 2497 bis IV comma al 31 dicembre 2019

Dati essenziali ACEA S.p.A.

Acea Ato5 S.p.A. appartiene al gruppo di Società che fanno capo ad Acea S.p.A. la quale formula sistematicamente le direttive strategiche e ne coordina e verifica l'esecuzione.

I dati essenziali di Acea S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della Società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di Acea S.p.A. sono riportati di seguito.

Attivo

ATTIVITA'	31/12/19	31/12/18	Variazione
Immobilizzazioni Materiali	98.885.234	97.469.362	1.415.872
Investimenti Immobiliari	2.430.688	2.489.046	(58.358)
Immobilizzazioni Immateriali	24.283.493	11.762.938	12.520.556
Diritto d'uso	15.745.805	0	15.745.805
Partecipazioni in controllate e collegate	1.813.914.461	1.792.037.627	21.876.834
Altre partecipazioni	2.352.061	2.352.061	0
Imposte differite Attive	18.636.433	20.069.011	(1.432.578)
Attività Finanziarie	226.670.645	227.385.241	(714.596)
Altre Attività non correnti	0	560	(560)
ATTIVITA' NON CORRENTI	2.202.918.820	2.153.565.846	49.352.973
Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Crediti Commerciali	746.852	731.449	15.403
Crediti Commerciali Infragruppo	98.372.275	88.212.898	10.159.377
Altre Attività Correnti	32.435.439	31.900.595	534.844
Attività Finanziarie Correnti	146.782.548	5.791.425	140.991.123
Attività Finanziarie Correnti Infragruppo	2.539.759.149	2.074.601.428	465.157.721
Attività per imposte correnti	10.766.157	13.396.660	(2.630.503)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	688.144.677	978.551.644	(290.406.967)
ATTIVITA' CORRENTI	3.517.007.097	3.193.186.099	323.820.998
TOTALE ATTIVITA'	5.719.925.917	5.346.751.945	373.173.971

Passivo

PASSIVITA'	31/12/19	31/12/18	Variazione
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	1.098.898.884	1.098.898.884	0
Riserva legale	119.336.432	111.947.621	7.388.811
Riserva azioni proprie	0	0	0
Altre riserve	75.157.426	77.972.583	(2.815.157)
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	126.930.755	137.452.369	(10.521.614)
Utile (perdita) dell'esercizio	208.488.012	147.776.211	60.711.801
PATRIMONIO NETTO	1.628.811.508	1.574.047.668	54.763.840
Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	23.322.523	23.512.134	(189.612)
Fondo per rischi ed oneri	15.881.547	15.407.726	473.821
Debiti e passività Finanziarie	3.170.894.850	3.124.570.873	46.323.977
Altre passività	0	0	0
PASSIVITA' NON CORRENTI	3.210.098.920	3.163.490.734	46.608.186
Debiti finanziari	662.536.178	377.675.158	284.861.021
Debiti fornitori	182.641.142	169.536.665	13.104.477
Debiti Tributarî	12.255.330	17.916.924	(5.661.594)
Altre passività correnti	23.582.837	44.084.796	(20.501.959)
PASSIVITA' CORRENTI	881.015.488	609.213.543	271.801.945
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	5.719.925.917	5.346.751.945	373.173.971

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2019	2018	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	152.318.368	156.160.530	(3.842.162)
Altri ricavi e proventi	30.915.643	15.662.724	15.252.920
Ricavi netti	183.234.011	171.823.253	11.410.757
Costo del lavoro	60.096.050	57.195.964	2.900.086
Costi esterni	133.178.593	154.363.700	(21.185.108)
Costi operativi	193.274.643	211.559.665	(18.285.021)
Margine Operativo Lordo	(10.040.633)	(39.736.411)	29.695.779
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	2.748.515	(392.282)	3.140.798
Ammortamenti e Accantonamenti	22.467.993	20.466.822	2.001.171
Risultato operativo	(35.257.141)	(59.810.951)	24.553.810
Proventi Finanziari	145.918.943	130.272.501	15.646.442
Oneri Finanziari	72.312.419	70.826.703	1.485.717
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	181.633.668	162.073.516	19.560.152
Risultato ante imposte	219.983.051	161.708.364	58.274.687
Imposte sul Reddito	11.495.039	13.932.153	(2.437.114)
Risultato netto Attività in Funzionamento	208.488.012	147.776.211	60.711.801
Risultato Netto	208.488.012	147.776.211	60.711.801